

Speciale

Economia Sicilia

Speciale

Secondo l'ultimo rapporto Enea la produzione di energia da rinnovabili nell'Isola è cresciuta del 1112 % dal 2000 al 2008

La Sicilia crede nella *green economy* spesa pubblica triplicata in sette anni

Investimenti per 961 mln € e dai fondi Ue altre risorse per incentivare il solare e l'efficienza energetica

PALERMO - La Sicilia crede nelle rinnovabili. La testimonianza della particolare predilezione dell'Isola nei confronti di quella che ormai viene definita la terza rivoluzione industriale è tutta nei numeri.

Dopo un inizio un po' incerto la *green economy* sta rapidamente prendendo piede in un territorio che può vantare un enorme potenziale da sfruttare in termini di energie rinnovabili.

Secondo l'ultimo rapporto Enea, presentato ad inizio luglio, la Sicilia dal 2000 al 2008 ha fatto registrare una crescita della produzione di energia da rinnovabili pari al 1112%. Questo risultato è il frutto di una logica di incentivi e investimenti che dovrebbe promuovere in Sicilia una produzione



energetica più sostenibile, cercando al contempo di rendere la questione energetica meno vincolata ai combustibili fossili.

I risultati arrivano anche dal fronte della promozione delle gare in *project financing* della Regione - risultati del Centro studi e ricerche per il Mezzogiorno - che attestano come l'Isola nel 2008 abbia dominato la classifica nazionale potendo contare su 33 gare d'appalto, di cui ben 21 rinnovabili con preponderanza del fotovoltaico, in rapporto ad un totale nazionale pari a

206. L'incessante lavoro dei tre governi Lombardo, che si sono contraddistinti per una comune sensibilità nei confronti della *green economy*, è stato ulteriormente premiato nella graduatoria di produzione di energia pulita nel Mezzogiorno che vede piazzare la Sicilia appena dietro la Puglia con 1.044 gigawatt/ora prodotti nel 2008 da fonte eolica, e 10,7 da fonte solare. Dal 2000 al 2007 la spesa per l'energia si è triplicata passando da 324,6 milioni di euro a 961,2 milioni di euro.

Dopo una prima fase contraddistinta dallo sviluppo dell'eolico su larga scala - 1.044 Gwh di produzione lorda su 1.200 Gwh di rinnovabili nel 2008 - l'era Lombardo è stata caratterizzata dalla ricerca di un maggiore equilibrio tra le forze in campo e su una forte

campagna a favore di altre potenzialità isolane come il fotovoltaico. Nel solare cominciano a vedersi i primi risultati con una crescita del 613% della produzione tra 2007 e 2008.

Dall'Europa intanto piovono altri fondi. I dati dicono che l'8,01% del Por 2007-2013 è indirizzato alle spese energetiche. La suddivisione nelle singole voci di spesa testimonia le urgenze immediate da affrontare nell'Isola. A fronte di un calo dell'investimento nel settore eolico (6,1%), l'attenzione è concentrata adesso sull'incentivazione del solare, 176 milioni di euro e 33,6% delle voci di spesa, e sull'efficienza energetica, 193,8 milioni di euro e 37% del totale. Ma le prospettive sono rosee anche per i nuovi profili del mondo del lavoro.

Sono almeno 54 i

cosiddetti "green job", le nuove figure professionali che sono pronte ad aggredire il mercato del lavoro per lo sfruttamento delle rinnovabili: *designer* del parco eolico e dei sistemi fotovoltaici, avvocato ambientale, installatore di turbine eoliche o di pannelli solari, tecnico dei sistemi di accumulo del biometanolo per gli impianti a biomasse, e poi il celeberrimo *energy manager*.

Rosario Battiato



La Regione promuove il *project financing* e dopo l'eolico punta sul fotovoltaico

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Gilda Insegnanti

Opinione della Gilda-Unams sulla Formazione professionale siciliana

Il problema della formazione è uno dei temi caldi che la Regione si appresta ad affrontare. I fondi scarseggiano e si continua a prorogare invece di programmare.

L'assessore regionale alla Formazione Mario Centorrino ha voluto istituire un tavolo tecnico per affrontare nel dettaglio tutti gli aspetti della tematica. A questo tavolo partecipa anche la Gilda Unams a cui abbiamo voluto chiedere quali siano le principali lacune della formazione in Sicilia e come si dovrebbe intervenire.

"Sulla formazione - dichiara il responsabile regionale della Gilda Unams Alfio Fisichella - è necessario effettuare un'operazione verità. Infatti è un settore nel caos anche a causa di una mancanza di regole certe che non fa altro che penalizzare le uniche vittime: i lavoratori".

Non sono poche infatti le risorse umane coinvolte nel sistema della formazione. Sono infatti 7400 i formatori mentre 1800 sono impegnati negli sportelli multifunzionali nei centri d'impiego regionali. Numeri ingenti la cui responsabilità è divisa fra gli assessorati guidati da Centorrino e quello al lavoro Lino Lenza.

I controlli sono visti come elemento principale nella vicenda da parte del responsabile regionale della Gilda Unams che dichiara come "sia fondamentale effettuare dei controlli certi nel sistema di accreditamento che spesso ha avuto delle maglie troppo larghe con delle verifiche carenti e fatte successivamente rispetto alla presentazione delle domande".

Ma non solo. Il Gilda Unams punta fortemente alla tutela del personale e per farlo sostiene l'istituzione di albi del personale ad esaurimento. "Un sistema chiarisce Fisichella - necessario per garantire quel sistema meritocratico attualmente assente all'interno dei vari enti. Bisogna infatti inserire delle variabili oggettive come l'anzianità, i titoli di studio e i corsi sostenuti per stabilire una corretta graduatoria".

Uno dei punti critici però è rappresentato dalla mancanza di una guida programmatica da parte dei vari assessorati. "Non si può continuare - afferma Fisichella - con gli enti che propongono e la Regione che si adegua. È necessario che gli assessorati diventino committenti e gli enti degli attuatori. Il meccanismo messo in atto fino ad oggi ha visto invece l'emergere di profili professionali vari e molte volte inutili".

Ma la Gilda Unams non manca di sottolineare come questa tematica sia stata trattata spesso privilegiando di volta in volta gli interessi personali rispetto a quelli dei lavoratori.

"Come è noto a tutti - affermano Fisichella e Tortorici - alcune tra le principali organizzazioni sindacali confederali posseggono e controllano i più grandi Enti Gestori operanti in Sicilia. Sono quindi contemporaneamente datori di lavoro e rappresentanti sindacali. Parte e controparte".

"La Gilda Unams - conclude Fisichella - ha le idee chiare ma è anche sicuramente scomoda. È scomoda perché vuole realmente la riforma della formazione ed un miglioramento della qualità del sistema, è scomoda perché sta da una sola parte, esclusivamente da quella dei lavoratori".



COGIP

futuri in corso

Cogip S.p.A. _ info@cogip.it _ Telefono 095.4039001